

«NON POTETE SERVIRE DIO E MAMMONA... GUARDATE GLI UCCELLI DEL CIELO... I GIGLI DEL CAMPO...»



CONTESTO IMMEDIATO DEL TESTO: Siamo nel contesto del *Discorso delle Beatitudini* nel quale il Signore riassume tutto il suo Vangelo nelle sue caratteristiche principali.

PUNTI PER L'ORAZIONE

1. Non potete servire Dio e mammona...

Lc 6 [6]Beati voi poveri perché vostro è il regno

Mt 19 [23]In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli.

Gc 4,4 Gente infedele! Non sapete che amare il mondo è odiare Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio.

1Gv 2 [15]Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; [16]perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. [17]E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

GIUSEPPE HAZZAYA, detto IL VISIONARIO: «Quando l'amore di Dio cominciai a bruciare nel cuore di una persona il primo segno è che essa comincia a sentire una certa avversione e rifiuto della mondanità e della sua frivolezza e comincia a ricercare e amare la solitudine».



2. Guardate gli uccelli del cielo... i gigli del campo... non valete voi più di loro?

Ritorna il messaggio tanto caro a Gesù: **Siamo amati dal Padre!**

Mt 10 [31][...] voi valete più di molti passerii!

Lc 12 [6]Cinque passerii non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. [7]Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete, voi valete più di molti passerii.

Lc 11 [9]Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. [10]Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. [11]Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? [12]O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? [13]Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!".



1. Non affannatevi... cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Lc 10 [41]Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, [42]ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".

Mt 5, [6]Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Mi 1 [6]Il figlio onora suo padre e il servo rispetta il suo padrone. Se io sono padre, dov'è l'onore che mi spetta? Se sono il padrone, dov'è il timore di me?

S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI, Probazione 2, 3 maggio 1592.

Parole dette dalla Santa durante un ratto d'amore dopo la s. Comunione:

"Amore, Amore! O Amore, che non sei né amato né conosciuto! Amore, datti a tutte le creature, Amore! se non trovi do' ti riposare, vieni tutto in me che ti racconterò ben io. O anime create d'amore e per amore, perché non amate l'Amore? E chi è l'Amore se non Dio, e Dio è l'amore? *Deus charitas est* (1Gv 4,8.16), e questo stesso è il mio Sposo e il mio amore. Questo mio Amore non è amato né conosciuto. O Amore, tu mi fai struggere e consumare. Tu mi fai morire e pur vivo. Amore, gran pena mi fai sentire, a tale che il corpo ne partecipa ancor lui, faccendomi conoscere quanto poco sei conosciuto".



Questa pena la dimostrava per i gesti e movimenti di esso corpo, però che non si fermava punto. Quando si allargava nelle braccia, quando batteva le mani insieme; hor pigliava la tonaca e mantello che haveva indosso e con gran forza gli tirava, a tale che stracciò un pezzo di mantello e ancora la tonacella, e non restava punto di dire: 'Amore, Amore', e chiamar l'anime che venissino a il suo Amore. Ardeva tanto la fiamma del' divino amore nell'anima sua che trapassava ancor nel corpo, onde fece un viso molto infocato; e per il' gran calore non poteva tenere nulla in sul petto, e si sventolava come quando si sente un gran caldo. Di poi si rizzò a volo e andò correndo tutto l'orto parecchi volte, e quasi per tutto il' convento, e diceva che andava cercando d'anime che conoscessino e amassino l'Amore. E sempre chiamava l'Amore o parlava con esso Amore; e tal volta incontrando qualche suora la pigliava e stringendola molto forte gli diceva:



"Anime amate voi l'Amore? Come fate a vivere? Non vi sentite consumare e morire per amore?". E simil parole diceva credendo che ciascuna sentissi quel che lei sentiva dentro di sé. Quando fu andata un pezzo per il' convento, si appiccò poi alle campane, e campanuzzi, e sonava gridando ad alta voce: "Ad amare, anime, venite a amar l'Amore dal cui siate tanto amate! A amare..., anime!". E non restava punto di dire queste parole.